

TEATRO ULTIMO TITOLO DELLA STAGIONE DI PROSA

Accorsi e Baliani protagonisti sul palco del Giglio

STEFANO Accorsi e Marco Baliani, sono i protagonisti di *Giocando con Orlando*, ultimo titolo della Stagione di Prosa del Teatro del Giglio (in collaborazione con Fondazione Toscana Spettacolo), che va in scena domani e sabato alle 21 e domenica alle 16. Un nuovo tassello all'omaggio che il Giglio tributa al capolavoro ariosteo, dopo l'*Orlando furioso* di Antonio Vivaldi lo scorso 14 gennaio nel cartellone della Lirica. Attore, regista e drammaturgo, Baliani ha trasformato i 38.746 versi dell'*Orlando furioso* nello spettacolo *Giocando con Orlando*, inedita ballata in ariostesche rime e una singolar tenzone per palcoscenico da condursi corpo a corpo, rima dopo rima, con Stefano Accorsi. Coincidenze, occasioni e imprevisti hanno generato questa avventura teatrale, che parte dal successo dell'edizione di *Furioso Orlando* e raccoglie la necessità e la rinnovata sfida di provare ad esplo-

rare il testo in una direzione più radicale, dove l'arte sublime del giullare e dell'improvvisazione fa risuonare i corpi in scena, attraversati da rime, versi, suoni, rumori, trasformandoli in personaggi, mostri e creature magiche dell'*Ariosto*.

«**GIOCANDO** con Orlando nasce da uno scherzo del caso. Mi trovavo ad Asti – racconta Marco Baliani – per la regia della stagione estiva del *Furioso Orlando*, ma quel giorno l'attrice Nina Savary – non è riuscita a prendere l'aereo e le scenografie non sono partite da Napoli. C'erano più di ottocento prenotazioni, il produttore dello spettacolo e gli organizzatori erano disperati. Con Stefano Accorsi ci siamo messi a tavolino e siamo andati in scena così, senza costumi e luci, improvvisando. Io, che non conoscevo a memoria il testo, ho recitato le parti femminili e ho riprodotto con il suono tutti i rumori di scena. Li

è nata l'idea di creare una nuova messinscena, solo con noi due».

NELLO spettacolo Accorsi interpreta il paladino Orlando, ma è anche il cantore che aggancia i vari episodi nel flusso della storia. Baliani è un fool, un regista in scena, pronto ad essere spalla e comprimario, a tendere trappole e inventare strofe. *Giocando con Orlando* prende l'avvio dalle due storie d'amore principali del poema. Orlando che insegue la bella Angelica e la guerriera cristiana Bradamante innamorata di Ruggiero, cavaliere saraceno destinato alla conversione, per poi moltiplicare i personaggi, creandone altri intorno, mostri compresi, per condurli a giocare sulla corrispondenza delle rime che si susseguono a ritmo incalzante. Lo spettacolo, prodotto da Nuovo Teatro, è al Giglio con l'impianto scenico di Daniele Spisa, i costumi di Alessandro Lai, le luci di Luca Barbatì. Mimmo Paladino con i suoi celebri cavalli, realizza la giostra per i duelli, gli amori, gli scontri e gli incontri dei cavalieri, che appaiono e scompaiono nel girotondo che il gioco impone.



Peso: 28%